

## **Legnini al Pd aquilano «Attacchi fuori luogo»**

«Bisogna lavorare per migliorare le disposizioni già introdotte, non contro il governo ma con il governo». Il sottosegretario del Pd, Giovanni Legnini, è fra l'incudine e il martello, non vuole alimentare una guerra fra i democrat della Capitale e quelli delle lontane province, soprattutto alla luce di un già incandescente clima elettorale fra primarie e regionali. Non vuole che il Pd finisca sul banco degli imputati. In una lunga nota domenicale il sottosegretario ricorda il gruzzolo dei 600 milioni di euro che sono aggiuntivi, sottolinea rispetto al miliardo e 200 milioni già ottenuto. Ricorda che le novità sono tre: «I 600 milioni in più rispetto agli 1,2 miliardi stanziati a luglio sul 2014 e 2015 portando così l'importo stanziato a 1,8 miliardi, una delle voci più elevate del bilancio dello Stato; l'anticipazione al 2017 del risorse del 2018 e 2019; la norma che consente al Cipe di autorizzare l'utilizzo delle risorse in relazione alle effettive esigenze della ricostruzione e che potrà quindi consentire la rapida impugnabilità dei fondi». Il sottosegretario lascia chiaramente intendere che di più in questa fase non si può. «Tutti sappiamo - continua il sottosegretario - che dette risorse andranno aumentate nel corso del tempo e che bisogna prevedere un solido programma finanziario per far in modo che la ricostruzione non si fermi e si concluda entro i tempi che i sindaci hanno programmato con i piani di ricostruzione. Ma attaccare il governo Letta, che ha stanziato le prime risorse aggiuntive dal 2009, mi sembra del tutto fuori luogo». Per Legnini occorre unire le forze ed evitare posizioni isolate (chiaro il riferimento al sindaco Cialente, ndr), come è stato da tutti auspicato nell'incontro di venerdì a Fossa con i sindaci del cratere». Non tutto è perduto le carte si potranno giocare a partire dall'incontro convocato per il 31 ottobre al ministero dell'Economia, e poi in sede parlamentare, subito in Senato, che la prossima settimana entrerà nel vivo dell'esame della legge di Stabilità. «Per quel che mi riguarda - continua Legnini - continuerò a lavorare come ho già sin qui fatto perché venga rispettato il diritto dell'Aquila e di tutti i Comuni danneggiati dal sisma a ottenere ciò che a loro spetta e a sensibilizzare tutti i membri del governo, a partire dal ministro Trigilia che ha la delega alla ricostruzione, e che si è già impegnato insieme al vice ministro Fassina e al sottoscritto, oltre al sindaco Cialente, ai sindaci del cratere e alla senatrice Pezzopane, per accrescere le risorse disponibili, con la consapevolezza che il presidente Letta condivide e sostiene con determinazione la necessità inderogabile di ricostruire tutto ciò che il terremoto ha distrutto o danneggiato». In ultimo, un accenno al partito. «Quanto al Pd - conclude il sottosegretario - faccio solo notare che è stato ed è il partito che più di altri si è battuto in questi anni e si sta battendo per L'Aquila. Metterlo sotto accusa mi sembra incomprensibile». Intanto oggi alle 17 ci sarà un'assemblea nella sede neroverde del Pd per programmare le azioni di lotta.